

IL PROGETTO DI FINCANTIERI

BONO, BONO,
È BONO

Massimiliano Lussana

Se c'è una cosa che non ho mai capito è una certa puzza sotto il naso di Genova e della Liguria nei confronti di Fincantieri. Una posizione abbastanza miope culminata lo scorso anno in un ordine del giorno in consiglio regionale, votato anche da una parte del centrodestra, contro la quotazione in Borsa dell'impresa presieduta da Giuseppe Bono. Uno dei tanti pezzi di carta straccia partoriti in quella sede, ma comunque un autogol clamoroso.

Fincantieri è un patrimonio della Liguria e la quotazione in Borsa può rafforzarla, non smiurlarla. (...)

quella in discesa verso la realizzazione, verso i risultati, verso l'esito positivo. Su questo punto, verrebbe da dire: continuiamo così, facciamoci del bene.

Questa è Fincantieri, come ha ben capito anche la parte più illuminata della politica e del sindacato. Chi, in nome di veterosindacalismo o veteropoliticismi, si oppone alla quotazione in Borsa, si oppone anche a questo. Basta saperlo.

Massimiliano Lussana

SEGUE A PAGINA 50

▶ **SEGUE DA PAGINA 49**

(...) Fincantieri significa eccellenza sia per quanto riguarda la cantieristica militare, ulteriormente rafforzata dai patti a stelle e strisce, sia per quanto riguarda la nuova frontiera dei megayacht, sia per la cantieristica civile e in particolare per le navi da crociera, a partire dalla sinergia con la Costa, un tandem straordinario di valore mondiale.

Infatti, lo capiscono in tutto il mondo. Tranne che a



PRESIDENTE Giuseppe Bono

Genova, dove esiliano Costa, regalandola a Savona, e votano contro la quotazione di Fincantieri. Ma, purtroppo, non c'è nemmeno da stupirsi. Genova, città per certi versi straordinaria, sa tristemente essere anche questo. Non solo questo, per fortuna. Ma anche questo.

E poi, Fincantieri significa lavoro. In città, a Sestri Ponente. Alla Spezia, con i cantieri del Muggiano. E a Sestri Levante, dove lo stabilimento di Riva Trigoso è la seconda ricchezza del paese, dopo il turismo. Una presenza seria, tranquilla, il più possibile rispettosa del territorio. Certo, considerando che un cantiere navale non è propriamente una passeggiata a mare. In questo quadro, il progetto di ribaltamento dello stabilimento di Genova, con la restituzione dell'area attuale alla città per la riqualificazione e, contestualmente, l'espansione a mare per poter costruire navi più grandi, senza essere costretti ad emigrare a Marghera o Monfalcone. È il progetto più importante e significativo degli ultimi anni per la città industriale, anche perché più aree a disposizione significa più navi costruite a Genova e più lavoro per i genovesi e per l'indotto. E Dio sa quanto ce n'è bisogno. In una città dove si preferisce parlare di tunnel sottomarini e di libri dei sogni, finalmente una storia concreta, peraltro già nella fase finale,

La Liguria che non sa vedere
il lato Bono della Fincantieri